

vivire es ayudar a vivir



S.P.A.I. News

Direttore Responsabile: Roberto Nisi • Autorizz. Trib. di An. N. 23 del 08/10/97 • Anno VII • n. 15 gennaio/giugno 2005 • Stampa Emmepiesse Ancona • Redazione SPAI: C.so Mazzini, 148 • ANCONA • Tel. 071/203938 • Fax 071/2082778 • E-mail: info@spai.it • Poste Italiane • Sped. Abb. Post. • D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1, DCB Ancona

Per la prima volta da quando lo SPAI pubblica il suo notiziario non ho l'articolo di prima pagina, la notizia importante e speciale da condividere con tutti i nostri lettori. Anzi, mi sento un po' in colpa perché per la prima volta non siamo riusciti a far uscire il numero di Natale.

Aver compiuto 18 anni, oltre che con l'aver raggiunto la maggiore età, ha coinciso con tanti cambiamenti: il cambio delle due sedi, di alcuni operatori, l'inizio dell'operatività in Ecuador... Tante tante cose insieme e tante adozioni che ci hanno fatto arrivare a fine 2004 molto stanchi anche se soddisfatti. Ma non succederà più perché so che tutti aspettate di leggere il giornalino. Lo so perché in tanti ci avete telefonato preoccupati di non averlo ricevuto. E invece non l'avevamo proprio mandato in stampa! Ora però in questa pagina vi lancio una sfida! Leggete la poesia riprodotta qui a



Ridere è rischiare di sembrare idioti.
Piangere è rischiare di sembrare sentimentali.
Soccorrere qualcuno è rischiare d'impegnarsi.
Manifestare i propri sentimenti è rischiare d'essere incompresi.
Amare è rischiare di non essere corrisposti.
Sperare è rischiare d'illudersi.
Provare è rischiare di fallire.
Chi non rischia niente, non fa niente, non ha niente, non è niente.

fianco: l'ho ricevuta dalla mamma che in questo numero scrive nello "stupidario". Non so se ci ha spedito questa cartolina con intenzione oppure no! Ma mi ha fatto molto riflettere e sinceramente la frase finale mi sembra l'esatto contrario di una coppia adottiva che si butta. E per voi? E' molto profonda, confrontiamoci!

sommario

Spiccioli	3
Siamo diventati "grandi"	4
La festa sociale	5
Dove ci ha portato il cuore	7
La nostra solidarietà	16
Adozione morale	17
Lo Stupidario	19
Tutti gli arrivi	20

Spiccioli

A dicembre 2004, in occasione del rinnovo della Convezione tra lo SPAI e il Comitato Albanese per le Adozioni, abbiamo potuto incontrare la signora Aferdita Stefani, nuova presidente del CAA. Abbiamo organizzato un pranzo comunitario ad Ancona al quale hanno partecipato tante famiglie, sia quelle che avevano adottato tanti anni fa, sia quelle appena tornate dall'Alba-

nia, sia quelle che aspettavano di partire. È stata una giornata molto commovente per noi, per Theodor, che ha potuto riabbracciare tutti e anche per la signora Stefani che ha potuto verificare concretamente quanto fossero amati e ben inseriti i bambini nati in Albania!

Per l'11 settembre 2005 è stata fissata la nostra tradizionale Festa Sociale. Quest'anno abbiamo scelto un luogo favoloso: in Umbria vicino a Gualdo Tadino, un borgo medioevale con grandi spazi verdi e soprattutto una struttura grande sul prato, coperta, dove anche se pioverà potremo stare comodamente in compagnia. Ad agosto vi arriveranno gli inviti. Negli anni scorsi qualcuno non ha ricevuto la lettera (per disguidi postali), pertanto se ciò dovesse nuovamente accadere ricordatevi di chiamarci entro il 30 agosto e sarete dei nostri!

Il nostro Referente Regionale per la Toscana, con un buon lavoro di promozione del soste-

gno all'infanzia, ha raccolto tra i suoi colleghi di lavoro la cifra di 210, che è stata destinata all'Hogar Carlos de Villegas a La Paz (Bolivia) come contributo alimentare ai bambini.

Suor Maria Grazia, coordinatrice del sostegno a distanza in Perù, ci fa sapere che ha ricevuto dal gruppo di Matelica il denaro per i pavimenti delle casette costruite l'anno scorso. Successivamente lo SPAI donerà il denaro per gli allacci della luce e dell'acqua per rendere alla fine decorose e vivibili queste case, le prime che queste persone posseggono!

La Presidente a maggio farà una visita ufficiale in Colombia e in quell'occasione definirà un grande progetto di aiuto che tutto lo SPAI si impegnerà a realizzare nel prossimo futuro. Si aspettano idee per una raccolta fondi, dato che l'impegno economico sarà consistente.

A ottobre 2004 è stata inaugurata ufficialmente ad Ancona la nuova sede legale: ampi spazi per tutti gli operatori, per le coppie, per le riunioni, i corsi e i giochi dei bambini. Abbiamo avuto ampia partecipazione: le famiglie, il Revisore, il nostro caro ex Presidente del Tribunale dei Minorenni con signora e le nostre cicogne, ovvero il personale dell'agenzia di viaggio che per noi... trova sempre i voli aerei!



SIAMO DIVENTATI "GRANDI"

A novembre 2004 lo SPAI è diventato maggiorenne! Era il 24/11/1986 quando i pochi soci fondatori con tante idee, niente esperienza, molta buona volontà e tanta grinta, hanno deciso di diventare parte attiva del mondo delle adozioni.

In questo viaggio lungo 18 anni siamo diventati una grande famiglia: tante tante coppie diventate genitori e tanti collaboratori in sede e fuori sede; anzi ora le sedi sono diventate due! Ci siamo impegnati tanto e abbiamo

anche lottato nei momenti di difficoltà (soprattutto finanziaria, che ci permetteva di realizzare ben poco per la sussidiarietà) ma non ci siamo mai scoraggiati perché eravamo consapevoli di essere portatori di una cultura fatta di uguaglianza e diritti a favore di quei bambini che aspettavano una famiglia che li accogliesse e li amasse come spetta a tutti i bambini del mondo. Il 2004 è stato anche un anno di rinnovamento: abbiamo cambiato le sedi sia ad Ancona che a Grottaglie e abbiamo aumentato il numero

dei collaboratori; qualcuno dopo tanti anni se ne è andato, ma i giovani che sono arrivati sono dinamici, ricchi di idee e soprattutto condividono la filosofia dell'Ente: non siamo una Agenzia, ma un Servizio che accompagna, assiste e sostiene le coppie sia in Italia che all'Estero nel loro incontro con il figlio che le aspetta. Il nostro scopo è quello di percorrere un pezzetto di strada insieme e condividere insieme una grande gioia. Il nostro augurio è che questo sia possibile per tanti tanti anni ancora.

AVVISI IMPORTANTI

• Questa è una richiesta per tutte le coppie che adottano: con grande dispiacere ci siamo accorti che ultimamente non tutti ci inviano una foto del loro figlio. Lo SPAI ha sempre avuto una foto di tutti i bambini a cui ha trovato la famiglia e, per tutti noi che operiamo, la gratificazione più grande è vederli (è vero che tutti ci vengono a salutare!) e avere una foto subito dopo il vostro ritorno dal Paese Straniero. Per tutti noi è la testimonianza del nostro impegno per voi e con voi. La pubblicazione sul nostro notiziario è per condividere con tutti la vostra gioia e rasserenare chi ancora aspetta, ma chi non lo desidera lo faccia presente e noi rispetteremo la sua volontà.

• Aspettiamo suggerimenti e collaborazione per il nostro sito, in modo che diventi davvero anche un mezzo di comunicazione per i soci.



Dove ci ha portato il CUORE

PREMESSA

Desidero ricordare che sul nostro giornale, a tutela della privacy, vengono stampate solo le lettere delle coppie e le foto dei bambini per le quali abbiamo esplicito consenso ma non pubblichiamo comunque i nomi dei bambini.

DALLA COLOMBIA

Gentilissima Dottoressa Merlo, siamo Francesco e Silvana e le stiamo scrivendo da Bogotá per dirle che qui va tutto meravigliosamente bene e che nostro figlio è meraviglioso sotto ogni punto di vista!!! Si è già attaccato a noi come se fossimo da sempre i suoi genitori!!! E noi lo amiamo come se fosse da sempre nostro FIGLIO!!! GRAZIE... GRAZIE... GRAZIE!!!

Vorremmo anche esprimere la nostra più completa soddisfazione per la preziosa collaborazione della sua referente in persona della dottoressa Nury. Nury è una professionista in gamba, pratica e oserei dire DETERMINANTE per una associazione come lo SPAI che opera nel delicato mondo delle adozioni internazionali. Le posso garantire che riesce, con il suo modo di fare, a far

sentire a proprio agio le coppie che, come noi, hanno bisogno di appoggio non solo logistico ma anche morale! E' sì una professionista eccellente ma è anche una donna di gran cuore verso tutti i bambini!!! Vorremmo anche ringraziare la preziosa collaborazione dell'avvocato Ivonne, del fidato Nelson e del simpaticissimo Massimo. Nell'attesa di ringraziarla personalmente, le giungano i nostri più cordiali saluti e...grazie ancora per quella telefonata del 21 aprile!

Qui di seguito pubblichiamo anche quanto Silvana ci ha mandato dopo il ritorno dalla Colombia: il "diario" della adozione.

IL NOSTRO PRIMO INCONTRO

Cari amici,
il desiderio di adozione è sempre stato molto forte in me, ancor prima di scoprire la nostra sterilità. Sono sempre stata molto sensibile al problema dei bambini poveri, abbandonati, soli. Pensavo che se ogni coppia piena di amore avesse adottato un bimbo allora non ci sarebbero più stati bimbi soli al mondo! "Sì, sì, quando sarò grande avrò 3 figli, due naturali e uno lo adotterò!" pensavo da ragazzina! E il destino mi è venuto incontro visto che io e mio marito non possiamo avere figli naturali...

Abbiamo quindi deciso di iniziare il cammino dell'adozione, lungo ma meraviglioso, seguiti e supportati dal prezioso aiuto dello SPAI.

Continua a pag. 8

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 7

Ed è così che il 5 agosto scorso abbiamo incontrato un bimbo meraviglioso di 14 mesi, il nostro cucciolo, colui che ci ha riportato il sorriso e la gioia di vivere! E' un sentimento indescrivibile, una felicità infinita. L'amore che l'adozione ti porta dentro il cuore è unico! E tu senti di amare quell'esserino indifeso come mai avresti pensato!!! Ora la nostra vita è cambiata; ora ci è ritornato il sorriso e la gioia di vivere!

A tutti voi che leggete il giornalino dello SPAI e che state decidendo sul mandato o state aspettando un abbina-

mento o addirittura state per partire vorrei trasmettere tanta gioia e fiducia, perché questa esperienza è unica e meravigliosa e va oltre ogni aspettativa! Abbiate il cuore colmo di speranze e siate pronti a riempire i vostri cuori di amore! Durante la nostra permanenza in Colombia, inguaribile romantica, ho scritto nel mio diario, giorno dopo giorno, ogni sensazione, ogni emozione, ogni particolare per non dimenticare, mai! Ma anche per rileggere in futuro e ricordare con gioia ogni momento trascorso nella meravigliosa terra che ha dato alla luce mio figlio! Ecco, vorrei riportarvi solo una pagina del mio diario, quella dell'incontro con il mio cucciolo, quella che preferisco leggere e rileggere all'infinito perché ogni volta mi si accappona la pelle! Il momento dell'incontro è quello più intenso di emozioni, quello che si vive con più paura e allo stesso tempo con più felicità! Ed è quello che porterete per sempre dentro i

vostri cuori!!!

Ma non spaventatevi se quel giorno all'improvviso sentirete tremare le gambe e nessun arto risponderà più ai vostri comandi; tutto passerà in fretta e la paura lascerà subito il posto alla gioia infinita e all'amore che proverete quando lo stringerete tra le braccia...

Io ero impaurita e l'emozione era fortissima! Avevo paura e vista la gioia con la quale avevo desiderato quel momento non riuscivo a capire perché stessi rovinando tutto! Ma era tutto normale e tutto faceva parte della bella favola...

Bogotá, 5 agosto 2004

Caro diario,

questa notte abbiamo dormito come sassi tanta era la stanchezza! Non abbiamo neanche

svuotato le valigie: ci siamo infilati il pigiama e subito a letto! Il viaggio è stato lungo, il fuso orario è sballante e l'emozione per l'incontro di oggi è alle stelle!

Stamattina siamo scesi per una colazione rigenerante. Nella sala del ristorante ho conosciuto una coppia di Pistoia che ha adottato due fratellini di 3 e di 4 anni. La mamma è felicissima... Non è ansiosa come me! Lei ha superato quel momento! Mio marito Francesco sembra tranquillo ma sotto sotto cova...

Francy va con la referente Nury e con gli altri due papà del nostro gruppo a cambiare i soldi mentre io dalla paura del momento che sta per arrivare rimango rintanata in camera e mi addormento di nuovo... Mi risveglio alle 12; Francy ancora non è tornato: è panico! Paure su paure la mia tensione aumenta! Inutili sono gli esercizi di autoconvincimento che tutto sta andando bene e che non c'è motivo di stare così in ansia! Poco dopo Francy torna e dopo aver tentato inutilmente di tranquillizzarmi dice che abbiamo poco tempo per il pranzo perché Nury alle 13.30 ci passerà a prendere per andare all'incontro con il nostro cucciolo!

Mangiamo in fretta con le altre famiglie del gruppo. Loro sono tranquilli: hanno l'incontro domani e le ansie sono rimandate! In verità non riesco ad ingoiare nulla senza avere sensazioni di nausea! Vorrei essere serena, vorrei non aver paura e godermi questo momento meraviglioso: respiro profondamente e riguardo la foto del mio bambino! Va meglio!!! Saliamo di corsa

sul taxi che ci porterà da lui. Con noi Nury che tenta di tranquillizzarci, Ivonne l'avvocato e Nelson un l'amico fac-totum. Il taxi sfreccia nelle strade di Bogotá, ma io non riesco ad ammirare il paesaggio...

Arriviamo alla sede dell'ICBF dove avverrà l'incontro. All'entrata una donna in divisa ci controlla le borse: perché? Non capisco... Intanto le gambe tremano, il mal di pancia cresce, ho un nodo alla gola. Guardo Francy e noto il suo sguardo lucido e impaurito. Come pecore seguiamo Nury e gli altri senza capire dove stiamo andando di preciso. Percorriamo con le gambe tremule lunghi corridoi. Francy ha uno sprazzo di sincerità: -Ho paura ma andrà tutto bene, me lo sento!-. Ci prendiamo la mano stringendola forte forte. Arriviamo ad un giardino circondato da tanti uffici e stanzette. Ci portano da lui?! Ancora per qualche metro, poi in fondo al giardino Nury entra in una stanza... I nostri cuori tremano: sarà lì?!

Lentamente scorgiamo l'interno della saletta: vuota! Solo dei divanetti con un tavolo al centro, dei giochi a terra e le pareti colorate con dei disegni per bimbi. — Potete sedervi: tra poco la “defensora de familia” lo porterà qui! —. Senza sforzo mi accascio sul divanetto: le mie gambe sono come assenti! Ho paura che tutti possano sentire il battito del mio cuore tanto è forte! Francy mi riprende la mano, ci guardiamo e con gli occhi pieni di lacrime trattenute ci guardiamo amorevolmente: ci siamo! Francy, sempre forte più per me che per se stesso, è fragile, è commosso, è... un papà in attesa ed io, ora più che mai, sento di amarlo più della mia stessa vita! Nury tenta di distrarci un po': parla e parla e racconta e parla... noi cerchiamo di seguire i suoi discorsi annuendo ma non sentiamo nulla e non ce ne frega nulla! L'avvocato appare sull'arco della porta e ci dà la notizia: il bimbo con la mamma sostituita sono in ritardo! Hanno telefonato e tra poco sarebbero arrivati. Ci rassicurano dicendo-

ci che la mamma sostituita non sarà presente! Qualche minuto di tregua per i nostri poveri cuori, consci che ancora per poco l'incontro è rimandato! Fuori dalla porta passeggia una ragazza con una bellissima bimba vestita di rosso. La tiene per mano. La bimba trascina la

donna dentro la nostra stanza, entra e ci saluta. Ci dice che l'ha adottata qualche anno prima. Logicamente tranquilla ci parla con lo sguardo: lei sa come si sta in questi momenti di attesa ed è come se ci dicesse: -Tranquilli, tra poco passa tutto!-. Poi se ne va...

Dalle 14 previste sono passati circa 45 minuti interminabili. Ogni persona che passeggia davanti la porta aperta ci fa sobbalzare...no, non è lui...!

Poi l'avvocato riappare e dice che è arrivato! Ma dobbiamo ancora pazientare perché il bebè...ha fatto la cacca e lo stanno cambiando! Ci dice che piange a dirotto. Infatti urla di bambino arrivano alle nostre orecchie! E' lui! Sta piangendo: forse non vuole essere cambiato!

Povero angelo... no, non lo fate piangere...!!! Poi l'avvocato, Nury e Nelson escono dalla stanza e con gli occhi spalancati e il sorriso sulla bocca gridano: - Lindo el bebè!-. Noi rimaniamo in piedi dentro la stanzetta, per mano, senza il coraggio di muoverci! Guardando gli altri capiamo dalla direzione dei loro sguardi che si sta avvicinando...e da un momento all'altro sarebbe spuntato! Il nostro respiro è affannoso, gli occhi sono fuori dalle orbite così come i nostri cuori...Finalmente, dopo un'ora di travaglio, è arrivato!!!

E' bellissimo, sta sulle braccia di una signora anziana, alta, con i capelli bianchi. Porta una maglietta rossa che fa risaltare il suo viso bellissimo, un paio di pantaloncini di cotone beige e delle scarpette blu nuove nuove.

Finalmente ci muoviamo e lentamente gli andiamo incontro... Francy tremolante dice: - Prendilo tu! - quasi ad accordarmi un vantaggio importante. Il bimbo sembra tranquillo. Allunga le braccia e si butta immediatamente!

Una lacrima liberatoria scende sul mio viso... Lo prendo, lo tocco, non è più una foto di carta, è lui, è

Continua a pag. 10

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 9

piccolo, è bello, è spaventato... si porta il pollice di una manina alla bocca e se lo ciuccia... Poi Francy lo prende ed io senza rendermene conto cerco avidamente dal nostro zaino la pecorella, il suo primo regalo, qualcosa di morbidoso che potesse fargli compagnia e farlo sentire più tranquillo, il tutto senza mai togliergli gli occhi di dosso. Glielo porgo e lui subito lo abbraccia e ci guarda per la prima volta con i suoi occhioni scuri...

Intanto intorno a noi più nessuno: ci avevano lasciati soli, avevano chiuso la porta di vetro e stavano lì dietro a guardarci: ci lasciavano la nostra intimità...! Ricordo gli occhi di Nelson che ci fissavano commossi da dietro il vetro. Solo più tardi mi confessava che era il primo incontro che vedeva in vita sua e che non avrebbe mai più dimenticato... Da dietro quella vetrata Nelson sembrava piangere di gioia con

noi!

Ci sediamo tutti e tre sul divano e scartiamo con lui il regalo che gli avevamo portato dall'Italia: un gioco sonoro con dei pupetti che si muovono. Lui incuriosito prima dalla carta del regalo poi dal gioco sembra tranquillo. La nostra emozione non finisce, soprattutto quando notiamo una cosa: il bambino ha sulle mani una grande foto e la morde, la stringe e la guarda. La foto cade dalle sue piccole manine e si rovescia a terra: siamo io e Francy nel giorno del nostro matrimonio! Senza accorgersene gli altri erano rientrati: tempo scaduto! Nury dice che già da un po' gliela facevano vedere per abituarlo ai nostri visi! E lui ci sorrideva...

Poi una serie di spiegazioni:

una donna parlava, un'altra mi dava dei fogli da conservare...boh, non riuscivo a capire quasi niente! Finite tutte le dovute spiegazioni burocratiche (bla, bla, bla) finalmente possiamo andare: Seby è sulle mie braccia e mentre riattraversiamo i lunghi corridoi si guarda intorno.

Usciti dall'ICBF entriamo in un taxi con Nury; dietro di noi l'avvocato e Nelson in un altro. Con la coda dell'occhio ho notato che il nostro caro Nelson teneva sulle mani la nostra busta, quella in cui avevamo portato delle cosine per Seby: dalla gioia l'avevamo dimenticata nella stanzetta e lui con tanta discrezione ce l'ha recuperata per poi restituircela all'albergo. Intanto nel taxi lui crolla tra le mie braccia e sia addormenta: dormi amore mio, dormi...ora nessuno potrà più farti male! Ora qui con te ci sono il babbo e la mamma...dormi...!

Arrivati all'hotel lo sistemiamo sul suo lettino e lì dormirà per alcune ore.

Alle 18 usciamo con le altre famiglie del gruppo e con la carissima Nury che come sempre ci guida. Usciamo a piedi dall'albergo e facciamo la nostra prima passeggiata per Bogotá (le altre due coppie partiranno domattina presto con due voli diversi, ciascuno per la loro destinazione dove andranno a prendere i loro bimbi). Fuori c'è una luce delicata: è il tramonto! Non è freddo: si sta bene. Seby è in braccio a Francy: è importante il contatto fisico! Si guarda intorno incuriosito di tutto ciò che lo circonda. Gira ripetutamente la testina, a destra, poi a sinistra, poi in alto...Guarda le auto, i vecchi autobus colorati che passano, guarda i semafori, la gente, tutto...Resta aggrappato a Francy come una scimmietta (ancora non cammina

da solo!). La mia paura non è ancora passata: ho mal di pancia, lo stomaco ancora chiuso, ho ancora paura...non so di che e non riesco a farla passare! Ma contemporaneamente sono felicissima, ho gli occhi pieni di lacrime che non escono: li guardo, sono le due persone più importanti della mia

vita! Da quanto tempo aspettavo questo momento!!! Guardo Francy che è felice, è fiero...

Arriviamo in una piazza dove erge maestosa una vecchia chiesa molto bella, più bella all'interno che fuori (all'esterno è annerita dallo smog!): è la chiesa della Madonna di Lourdes. Entriamo tutti. La chiesa ha i soffitti affrescati di un celeste intenso con tutte stelline dorate: è d'effetto. Arriviamo al centro della Chiesa dopo esserci fatti il nome del Padre. Ci fermiamo, ci prendiamo per mano tutti e tre uniti e iniziamo a pregare, a ringraziare il Signore per tutto questo...Seby è buono, quasi come se capisse il momento intimo che stiamo vivendo! Un attimo di silenzio, passiamo le mani sui nostri occhi umidi e usciamo piano piano dalla chiesa.

E' già un quaticello che camminiamo. Nury ci indica con il dito un supermercato dall'altra parte della strada: siamo arrivati. Facciamo la spesa, ogni coppia con il suo carrello. Consigliati dagli altri compriamo il primo latte in polvere per Seby. Terminata la spesa paghiamo il nostro conto e una volta riformato il gruppo ripartiamo alla volta dell'albergo passando per una scorciatoia.

A cena non mangerà nulla, forse la stanchezza o forse la novità: non ci preoccupiamo e rispettiamo la sua inappetenza. Alle 20.30 crolla di nuovo: lo stendiamo delicatamente sul suo lettino, lo copriamo bene e ci incantiamo a guardarlo...

Ti guardo, bambino mio! Ti guardo mentre dormi! Sei bellissimo ai miei occhi, sei dolce, sei mio! Il babbo afferma che tu sei un angelo caduto dal cielo, un angelo talmente piccolo che ancora non ti sono spuntate le ali!!! E sei caduto proprio qui, tra le nostre braccia...

Sei sereno nel tuo lettino di legno e le tue manine sono giunte, come se durante il sonno tu pregassi! Una lacrima scende lentamente dal tuo occhietto sinistro, forse è il dotto lacrimale chiuso o forse è un segno della tua sofferenza passata!

Ma ora, piccolo angelo, non piangere più! Ora, amore mio, più nessuno potrà farti male! Ora sei al sicuro tra le braccia della tua mamma... Ora, con la dolce melodia del tuo carillon, dormi sereno perché al tuo risveglio troverai solo AMORE!!!

Benvenuto, piccolo!

DALLA COLOMBIA

Con questa lettera vorremmo sinceramente ringraziarvi per quanto avete fatto, aiutandoci nel processo di adozione, permettendoci così di vivere con il nostro meraviglioso bambino.

Vi inviamo una foto di nostro figlio, in modo che possiate pubblicarla sul prossimo numero di SPAI News. Ancora un sincero grazie

DALLA COLOMBIA

Carissimo SPAI, speriamo tanto che stiate tutti bene e siate sempre pieni di grinta e animo buono per far crescere sempre più lo SPAI ed andare avanti il più a lungo possibile per poter aiutare le coppie come avete fatto con noi...ma più che le coppie, i bambini che hanno tutto il diritto di crescere nel calore di una famiglia al di fuori delle mura di un isti-

Continua a pag. 12

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 11

tuto e chissà poi per mangiare...speriamo che molti di noi genitori adottivi pensino a questo e sostengano ancora per molto tempo lo SPAI (noi nel nostro piccolo ci proviamo, "purtroppo" vorremmo fare molto di più ma con uno stipendio e l'euro si arriva a fare ben poco, ma spero che quel poco basti per aiutarvi). Quest'anno ho ripreso a lavorare pure io (mamma), abbiamo il sogno quest'anno di poter partecipare alla festa che lo SPAI organizza ogni anno per ritrovare tutti i bambini

e rispettive famiglie, rincontrarci tutti insieme...spero veramente di poterlo esaudire, così vedrete nostro figlio com'è cresciuto vivace, intelligente e soprattutto bello! Noi lo chiamiamo il bambino più bello del mondo per mamma e papà, poi lui aggiunge per nonna Licia, nonna Giovanni-

na etc etc, nomina tutti i parenti perché sa di essere amato da tutti noi e ciò non gli dispiace, anzi!!! Scrivevo prima che ho ricominciato a lavorare ma, ahimé, lui non l'ha presa bene. Io concilio l'orario della scuola con il lavoro 8,30 – 15,30, ma a lui non va giù,

vorrebbe stare 24 ore in braccio a mamma e papà. Lui pensa di andare a scuola solo perché io lavoro, invece cerchiamo di spiegargli che la scuola è importante e insegna tante cose nuove, socializza con i bambini della sua età, ma almeno una volta a settimana mi dice: "oggi a scuola non c'è la maestra, restiamo a casa mami?" Ovviamente le prime volte mi sono lasciata convincere, poi ho capito che se lo lasciavo fare addio anno scolastico. Le maestre mi hanno detto che è un bambino che collabora in classe, ascolta le maestre e qualche volta si ribella, magari a colorare, mentre pitturare con il pennarello gli piace parecchio, chissà che non avremo un artista in casa...o un motociclista, va matto per le moto, chissà!!! L'unica cosa che speriamo è che cresca onesto, educato, altruista, poi per il resto vedremo come userà la sua intelligenza crescendo. Vi mandiamo le foto per vedere come cresce e che faccia da furbacchione ha. A noi dà tanto amore, ci fa tante coccole e tanti discorsi da toglierci quasi la parola, ma tutto questo ovviamente è contraccambiato, è la nostra vita! Caro SPAI, il nostro augurio è che possiate rendere sempre più numerose le famiglie, ma soprattutto i bambini, dando ad ogni singolo di loro il diritto di avere una famiglia. Con tutto il cuore ed il nostro affetto e speriamo di vederci presto.

Cordialmente

Massimo e Rosa Maria dalla Sardegna

DALLA BOLIVIA

Gentile Dottoressa Merlo,
le scriviamo questa mail dalla Bolivia per ringraziarla, perché grazie alla collaborazione sua e del

suo staff stiamo portando a compimento il nostro sogno di avere un figlio in adozione e per di più il gran regalo che ci avete fatto di questa bellissima bambina di soli quattro mesi e mezzo. Qui i suoi collaboratori stanno lavorando benissimo e siamo sicuri che tutto si risolverà al meglio e nel più breve tempo possibile. Questo paese è molto particolare e la gente che lo abita è stupenda. Tantissimi saluti a tutti voi ed arrivederci a presto.

DALL'ALBANIA

E' con questa occasione che abbiamo pensato di scrivervi e di ricordarvi con tanto affetto; purtroppo per impegni già presi non possiamo essere presenti alla vostra Festa Sociale. A primavera siamo stati molto felici quando abbiamo saputo che Theodor era in Italia presso una famiglia proprio vicino a casa nostra. Ci siamo ritrovati la domenica successiva insieme alla altre famiglie di Bologna e dintorni, per pranzare in allegria in un agriturismo. E' stata una giornata bellissima che ci ha fatto ricordare la nostra bellissima avventura a Korcia, quando alla fine del 1998 siamo partiti per andare a prendere il nostro caro piccolo che allora aveva 2 anni e mezzo. Siamo due genitori felici e fortunati, il bambino cresce bene, è integrato perfettamente a scuola e con gli amici è molto socievole. Sta praticando già da un anno il suo sport preferito, il karate, che lo ha aiutato a

rispettare le molte regole della vita, che non si finiscono mai di imparare. Anche se presi dalla nostra quotidianità, vi ricordiamo sempre con tanto affetto, perché grazie a voi siamo diventati una famiglia.

DALL'UCRAINA

Carissima Dottoressa Merlo, vi mandiamo la foto di nostro figlio, spero che vi piaccia, è un bellissimo bambino, molto affezionato e molto ilare. Vi salutiamo con affetto.

DALL'UCRAINA

Ringraziamo di cuore la Dott. Merlo e tutte le collaboratrici SPAI, la nostra Referente dell'Ucraina e in particolar modo la Dott. Azia Carrieri e l'assistente sociale Danile Zaccaria di SPAI SUD a Grottaglie, che sono state il nostro primo approccio con l'Ente e che hanno saputo infondere in noi la fiducia per poi dare l'incarico all'Ente che ci ha fatto incontrare nostra figlia. E' una bimba di 8 anni adorabile, che si è inserita e vive benissimo nella nostra famiglia dove è amata da tutti. Noi non siamo molto bravi con le parole, ma possiamo concludere col dire che noi non siamo quelli che hanno dato la vita alla bambina, ma è stata lei a ridare vita a noi. Alleghiamo le foto della nostra bambina, con il desiderio che siano pubblicate sul giornalino.

DALL'UCRAINA

I RICORDI DEI NOSTRI FIGLI SONO TRACCE PREZIOSE...
Sarà banale, ma ce ne siamo accorti da poco, con l'arrivo del nostro secondo figlio. Per il primo bambino, adottato a 2 anni, il tempo prima di noi

Continua a pag. 14

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 13

è vissuto solo come assenza di noi e per fortuna è riempito da alcune foto che documentano tranquille attività di gioco e di festa, simili a quelle di un qualsiasi nido delle nostre città. Ma quando è arrivato il secondo bambino, 4 anni e 4 mesi, con poche notizie e senza nessun documento fotografico, ci siamo resi conto di quanto sia importante quel passato. Da un anno ormai è con noi e sta imparando ad esprimere pensieri in una lingua per lui ancora estranea, anche se pare aver dimenticato l'altra. Ogni volta che un ricordo affiora, cosa che accade spesso, restiamo tutti in attesa per non perdere nulla di quel che esce dal

pozzo profondo e misterioso della sua memoria. E' come se conoscere un po' del suo passato riducesse il nostro dolore per non essere stati con lui. I ricordi affiorano all'improvviso,

mentre si mangia, si parla, si passeggia, per chissà quali imperscrutabili associazioni. Spesso sono il desiderio di affermare che lui c'era anche prima di noi, che la sua storia era già cominciata prima del nostro incontro: "...in Ucraina c'era una festa con Babbo Natale e io mi sono piantato una spina di pesce in gola. Mi hanno portato dal dottore che me l'ha tolta...in Ucraina mangiavo i pallini gialli (il mais) però non così, tutti attaccati...quando dormivo c'era sempre un bambino che mi veniva a disturbare...quando sono stato al mare in Ucraina c'era una maestra che mi faceva andare sotto ma io non avevo paura...". Sono brevi flash di una vita apparentemente serena in una comunità. I ricordi tristi e dolorosi non ce li ha ancora raccontati. Se ci sono, forse non è ancora pronto il tempo per tirarli fuori. E comunque il suo sentire è diverso dal nostro: siamo noi ad attribuire sofferenza a

certe situazioni. "E come facevi senza mamma e papà?" Ma è ovvio che per lui allora il problema non esisteva. Rivedendo insieme il film del suo arrivo a casa, alla scena in cui lui inizia a piangere alla vista della cameretta dove avrebbe dormito con il fratello, gli abbiamo chiesto perché piangesse. Ricordo che quel giorno attribuimmo il pianto alla stanchezza e alla paura di aver trovato altri lettini che assomigliavano a quelli in cui dormiva in istituto. Ma lui, con la sicurezza di una precisa memoria del sentimento provato, ha risposto: "Perché volevo tornare in Ucraina". Ci ha spiazzato e ci ha fatto riflettere: noi non siamo "salvatori" di bambini, siamo solo persone, a volte inadeguate, che hanno la fortuna di accompagnare nella crescita delle piccole creature che affondano le loro radici in un passato sconosciuto che rimarrà per noi sempre un mistero.

DALLA FEDERAZIONE RUSSA

FINALMENTE NELLA TERRA DEGLI ZAR

E' passato qualche mese dal nostro rientro dalla Federazione Russa. Un fantastico rientro in tre. Ripercorro oggi ad animo più libero un percorso straordinario, un'esperienza unica e speriamo ripetibile, che ti arricchisce l'anima.

Siamo ritornati i primi giorni di giugno con un bel bimbo vivace dopo un periodo in Russia di incertezze, di un vivere alla giornata perché eravamo i primi per lo SPAI in Russia, perché molte procedure non erano ben chiare ed anche perché la frenesia di ritornare al nostro guscio con la splendida creatura che il destino ci ha voluto affian-

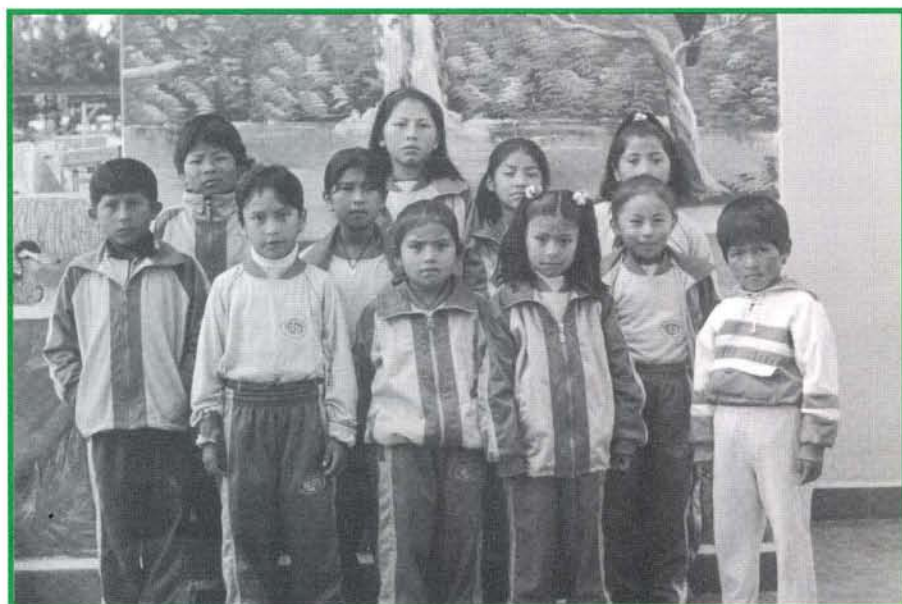
ADOZIONE MORALE DALLA RESPONSABILE DI SETTORE

Cari amici,
siamo arrivati alla fine del 2004 ed è il momento di trarre delle conclusioni sul lavoro fatto finora. Ancora una volta, sperando di non essere noiosa, riassumerò in breve i punti più importanti di questa nostra iniziativa di sostegno all'infanzia. Adozione a distanza significa aiutare un bambino che abita in uno dei Paesi più poveri del mondo a vivere, nutrirsi, studiare. Ormai da più di 10 anni noi portiamo avanti questa attività e siamo riusciti a ridonare il sorriso e a procurare una migliore aspettativa per il futuro a tanti bambini peruviani. Infatti è il Perù il Paese nel quale siamo più presenti con questa opera di solidarietà, perché a Lima abbiamo una referente di grande impronta, Suor M. Grazia Capalbo, superiora delle suore di S. Paolo in Perù, da noi conosciuta e profondamente apprezzata durante la sua permanenza in Italia, nella nostra stessa città. Nella prima parte dell'anno abbiamo effettuato un



buon numero di adozioni morali, ma negli ultimi mesi, purtroppo, abbiamo avuto meno richieste per i nostri bambini. Quale il motivo? Probabilmente il momento difficile che viviamo. Però non ci dobbiamo scoraggiare perché sappiamo, per lunga esperienza, che il cuore della gente è grande e sempre disposto a donare per aiutare. In Perù purtroppo, come in tutti i Paesi del terzo mondo,

la situazione economica e sociale si fa sempre più drammatica. Abbiamo tanti bambini da aiutare, tutti con schede molto complete che ne illustrano le condizioni di estrema povertà. Vorremmo trovare per tutti loro dei benefattori, persone disposte ad inviare una modesta somma annua (dai 250 ai 300 dollari) che Suor M. Grazia si incaricherà di gestire per mantenerli e dare loro un'istruzione. Inoltre ora è possibile, specialmente per chi abita nel meridione d'Italia, contattare la nostra sede di Grottaglie (tel. 099-5611873) ed accordarsi con le nostre collaboratrici che lavorano lì anche per le adozioni a distanza. Parlatene con i vostri amici!!! Non c'è miglior modo di festeggiare il Natale se non strappare ad un destino di miseria e degrado un bambino che vive nell'enorme bidonville di Lima. Tanti auguri di buon Natale e di felice anno nuovo da me e



da tutti i miei 280 bambini lontani.

L'adozione morale: un'esperienza semplice e coinvolgente

Tutti noi riceviamo notizie, attraverso il giornalino, dell'attività dello S.P.A.I. nel campo del sostegno ai bambini del Sud America per mezzo dell'adozione a distanza: in molti abbiamo aderito e aiutiamo un "figlio" lontano che ha bisogno di noi, mentre tanti altri bambini stanno aspettando e sperando di avere l'opportunità di studiare, di migliorare le loro condizioni di vita.

Mi è stato chiesto di scrivere due righe per incoraggiare altre famiglie ad aderire a questa iniziativa e, per quello che può valere, racconterò la mia esperienza.

Nel 1998 ho conosciuto da vicino, anche se per un tempo limitato, una realtà, quella della Bolivia, che conoscevo solo teoricamente: ho visto la povertà, la fame, la mancanza di speranza negli occhi dei bambini di strada. Come tutti coloro che hanno

fatto questa esperienza, ho osservato questa realtà dalla prospettiva di una persona privilegiata: io ero lì perché lì c'era mio figlio che mi aspettava e sapevo che presto saremmo tornati insieme qui, "a casa".

Ma quanti bambini ho lasciato in Bolivia? Quanti nell'istituto, quelli che in quei giorni mi si stringevano attorno, mi accarezzavano e mi chiedevano se potevo diventare anche la loro mamma?

Quante donne disperate per le quali l'unica speranza di dar da mangiare ai loro bambini è affidata alla sorte di poter vendere qualche limone o una treccia d'aglio?

Io ho avuto il dono di un figlio che desideravo, ma questo bambino ha lasciato il suo paese, una madre aveva dovuto lasciare suo figlio, ancora una volta la possibilità di vita è "fuori", lontano.

Chi di noi che abbia visto l'istituto in cui il proprio bambino viveva, non ha detto "me li sarei portati via tutti"? Questo non è possibile, ma è possibile far sì che

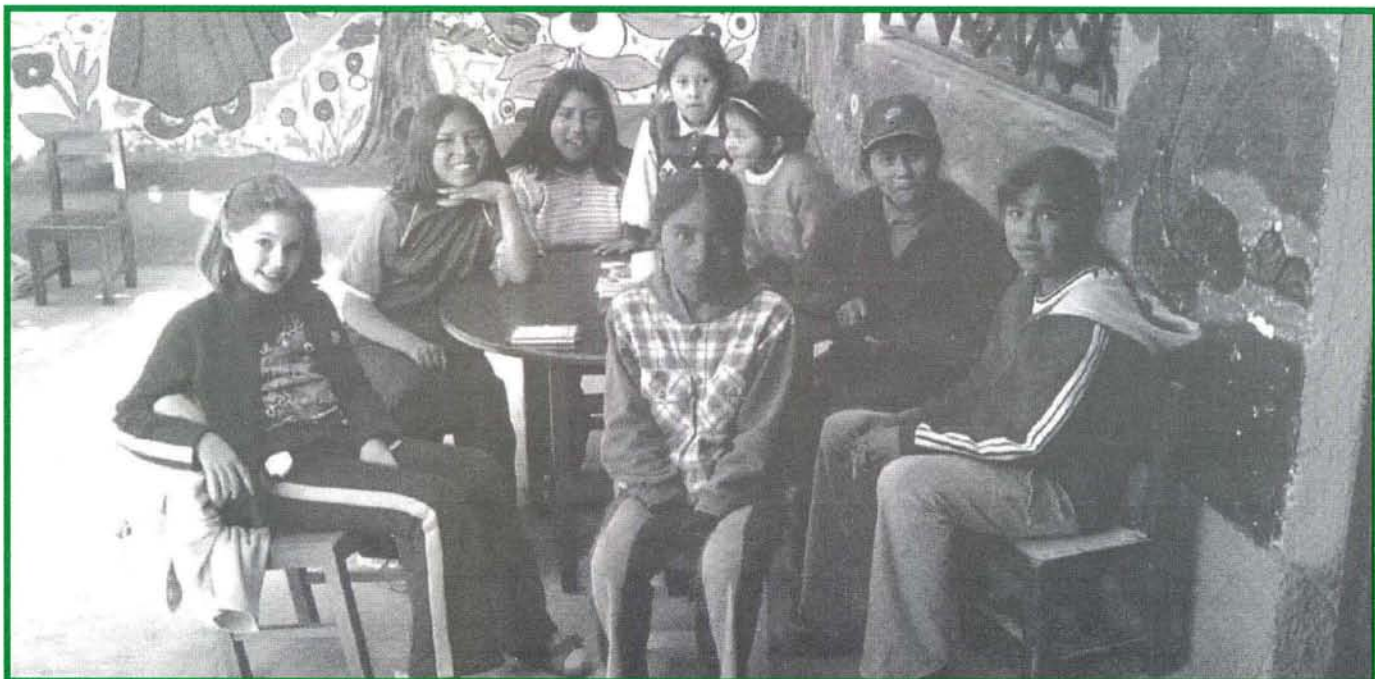
qualche bambino possa non essere abbandonato, restare nel suo paese con la sua famiglia e studiare, istruirsi per migliorare la sua condizione e, in prospettiva, le condizioni sociali in cui vive.

E ora... insieme i miei due figli ho anche la tanto sospirata "figlia" femmina: si chiama Noemi, è peruviana, è molto carina e mi scrive, mi manda le sue foto e mi racconta i suoi desideri di bambina.

Non la conosco personalmente, non la posso abbracciare, ma so che c'è, fa la sua vita, i suoi compiti, i suoi giochi, cresce anche con il nostro aiuto e ogni tanto pensa a noi: non è come averla qui, ma è una bambina reale che vive in Perù; non è poco, in un mondo in cui ci stiamo abituando a fare i conti con la realtà virtuale, non vi pare?...

Basta poco, basta che ognuno in casa, noi e i nostri figli, rinunci ad una piccola cosa superflua per dare ad un bambino il necessario: pensiamoci!!

Alessandra



LO STUPIDARIO

Alessandra ha dato l'input e ora pubblichiamo quanto pervenuto da un'altra coppia. Siamo certi che molti di voi hanno avuto simili "esperienze" di frasi stereotipate, preconconcette e "senza senso". Volete condividerle con tutta la famiglia SPAI? Le aspettiamo per i prossimi numeri!

Ci ha molto divertito la nuova rubrica intitolata "Lo stupidario". Peraltro scritta benissimo e con molta ironia. Complimenti! Da parte nostra possiamo cooperare con alcune a noi capitate:

- Una coppia di persone anziane, quando ci ha visto per la prima volta in giro con la bambina, si è lasciata sfuggire: "complimenti, ottima scelta!". Direi che la frase, molto infelice, si commenta da sola, spero non pensino che noi genitori adottivi scegliamo i nostri figli, sarebbe molto triste!



- Il più bel regalo di battesimo di nostra figlia (di due anni compiuti)? Sono indecisa tra un completo di lenzuolino da culla e uno di quei bellissimi album di nascita, ricchissimo di quei particolari di cui siamo sicuramente a conoscenza (a che ora sono nata, cosa ha detto il babbo appena mi ha vista, il mio primo sorriso, il mio primo dentino... ecc).



- Durante una passeggiata insieme alla bambina, mi fermano due persone e mi dicono: "Guarda che bello, a spasso con la sua bambina: ma come vi assomigliate". Vi faccio notare che io sono bionda con carnagione chiara, mentre la mia bambina, alla quale peraltro mi piacerebbe moltissimo assomigliare, è però mora con occhi nerissimi e carnagione quasi mulatta.



Certo è che molto spesso non dicendo nulla si fa migliore figura!

Cordialissimi saluti con affetto a voi tutti!

tutti gli arrivi: i nostri figli **E... una coccola per:**

Indichiamo solo i nomi propri dei bambini e non più il loro Paese di provenienza in modo che la privacy sia totale. Ognuno di voi riconoscerà il proprio figlio e chi leggerà potrà ugualmente essere informato sull'attività dell'Ente. Saranno pubblicate anche le loro foto (solo chi avrà dato il consenso) insieme ad altre significative a testimonianza di determinate situazioni reali.

Tra giugno 2004 ed aprile 2005 sono arrivati:

Ivanov, Ilia, Ivan, Nicolay, Nikita, Vitalij, Irma, Paula Andrea, Walter, Andrij, Olexander, Nicolay, Pablo José, Alexander, Maria Cristina, Moises, Angie, Alejandro, Juan David, Vitaliy e Larisa, Danil, Gustavo, Juan David, Jenifer Alejandra, Ivan, Ruslan, Arina, Nicola, Anastasia, Dimitri, Ilja, Egor, Pavel, Camila, Rosa Guillermina, Maycol e Mauricio, Viktorya, Mycola, Maria, Maxim, Alexander, José Luis, Valery, Kyrylo, Pavlo e Viktor, Brayan Steven e Geofre Daney, Luis Fernando, Sebastian, Orlando, Krystyna, Maria Carolina e Carlos Alberto, Alejandra e Ruth, Andi, Denis, Serghei, Valdimir, Daniel, Saul e Fabricio, Gabriel, Danylo, Danilo e Alina, Yuriy, Igor, Mikhail, Iryna e Serghiy, Alicia, Luis e Alberto, Alina, Kostyantyn, Sandra, Julio Alexis, Maria Belen, Viktoriya, Stiven e Devis Alonso, Maryoly, Santiago e Didien De Iesus.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

C. Merlo - P. Barboni
S. Marcucci - A. Giannuzzi
L. Fiore - Le famiglie adottive